



## ACQUA e TERRA *ti chiamano all'azione*

... puoi fare la differenza! A tutti il dovere d'intervenire per evitare che una criticità si trasformi in sofferenza solo perché non è stata preventivamente oggetto di analisi e piani operativi

*a cura di Cinzia Ciolli*

---

**IMPORTANTE:** ricordati che non s'invecchia finché ogni giorno si fa qualcosa di creativo e s'interviene nella gestione del territorio. Infatti, per essere cittadini e non sudditi, non finisce mai la battaglia per la difesa e applicazione dei diritti e, come cantava Giorgio Gaber:

*“La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone,  
la libertà non è uno spazio libero,  
libertà è partecipazione”*

Ricordati sempre che ogni azione, piccola o grande, è determinante soprattutto per non farsi rubare la speranza di cambiare, migliorando così la qualità della vita.

Come in tutte le battaglie...

*Che la giornata sia propizia.*

Prendiamo atto che chi abbiamo eletto ad amministrare il Paese, ha erroneamente ritenuto che l'acqua sia una risorsa inesauribile, salvo poi



accorgersi e dover intervenire per razionarla, attivando sofferenze ai cittadini e danni irreparabili all'ambiente e all'economia quotidiana che, pur consumando poca acqua, sostiene centinaia di migliaia di famiglie. L'emergenza acqua non deve essere dimenticata dopo le prime piogge e il ripristino dei livelli idrici, perché dobbiamo sfruttare proprio tali periodi affinché il Governo reperisca i fondi necessari per creare tempestivamente un centro di ricerca e studio che diventi operante 24 ore su 24 con il compito di:

1. monitorare tutte le acque e il loro consumo;
2. elaborare un piano strategico che indichi le priorità di consumo, i sistemi di distribuzione e la loro manutenzione, i limiti di consumo;
3. stabilisca le sanzioni penali e civili a carico di chi non rispetta quanto al punto precedente e che il trasgressore o trasgressori siano subito sottoposti al giudizio di un tribunale di composizione monocratica, cioè la presenza di un solo magistrato nella funzione decisoria. È

impensabile che si prosegua a non punire con il carcere e il lavoro forzato non retribuito chi attenta alla sicurezza pubblica eliminando risorse (tra gli esempi i piromani) e/o avvelenando (tra gli esempi gli autori di frodi econtraffazioni alimentari).

Il documento pubblicato il 3 agosto 2017 che evidenzia l'inerzia dei governi italiani nel tempo, estratto da <http://www.unimi.it/lastatalenews/si-distribuiscono-piogge-territorio-italiano>

*“Mentre in Italia impazza l'allarme siccità, uno studio di Università Statale di Milano e Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISAC - CNR) -pubblicato su International Journal of Climatology - presenta un nuovo modello per definire la quantità di pioggia per ogni km<sup>2</sup> di territorio nazionale. Lo studio - che vede come prima autrice Alice Crespi, giovane dottoranda dell'Università Statale e parte del team di ricerca di Maurizio Maugeri, climatologo del dipartimento di Scienze e Politiche am-*



La siccità  
prossimo futuro  
se non intervieni



bientali e afferente al CNR - permette di capire come si distribuiscono le piogge in Italia, con rilevanti ricadute quindi sulle possibili politiche da adottare. La disponibilità di un adeguato livello di risorse idriche è un aspetto di grande rilevanza e attualità, che coinvolge molti ambiti, compresi quello agricolo e energetico. È quindi fondamentale capire in modo dettagliato come si distribuiscono mediamente gli apporti pluviometrici sul territorio italiano. «In passato questo problema era stato studiato in modo accurato dal Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici che aveva prodotto ottime cartografie pluviometriche - osserva Maurizio Maugeri, - I risultati prodotti da questo ente, però, risalgono a oltre 50 anni fa e risentono dell'uso di metodologie piuttosto datate, oltre ad essere poco utilizzabili in quanto disponibili solo come mappe su carta» È proprio dalla necessità di aggiornare queste seppur ottime cartografie

pluviometriche nasce il programma di ricerca di Università Statale e CNR - di cui l'articolo pubblicato su *International Journal of Climatology* fa parte - per definire quanto piove mediamente su ogni punto del territorio italiano, dove il termine punto si riferisce a un celletta corrispondente a meno di 30 secondi d'arco sia in longitudine che in latitudine, ossia a un'area significativamente inferiore a un chilometro quadrato. Lo studio, riferito al trentennio 1961-1990 - oltre a presentare la distribuzione annuale e stagionale della piovosità sul territorio italiano, fornisce anche un rilevante contributo metodologico in quanto analizza le potenzialità e i limiti degli strumenti modellistici necessari per stimare la piovosità di un numero così elevato di punti (circa 500.000), a partire da un numero di stazioni di osservazione molto minore (circa 5.000).»

L'articolo di Carlo Mariano Sartoris (<http://www.bdtorino.eu/sito/articolo.php?id=25282>), fa capire che è giunta l'ora d'intervenire perché l'acqua è una risorsa strategica per il Paese ma, essendo sfruttata a dismisura, saremo costretti al razionamento.

I dati che seguono, riguardo al consumo dell'acqua, sono stati rilevati aprendo:

[http://www.lifegate.it/persone/news/22\\_marzo\\_giornata\\_mondiale\\_dell\\_acqua\\_i\\_numeri](http://www.lifegate.it/persone/news/22_marzo_giornata_mondiale_dell_acqua_i_numeri).

Ecco i punti sui quali riflettere e diffondere perché:

1. in Italia in 100 anni abbiamo consumato un terzo delle superfici coltivabili mentre la popolazione è raddoppiata (rivista Nuove Direzioni numero 21 scaricabile gratuitamente aprendo [www.nuovedirezioni.it](http://www.nuovedirezioni.it)), per cui occorre:

- un piano per il contenimento demografico che è da anni in atto ma viene inficiato dalle immigrazioni;
- un piano per il recupero delle aree coltivabili con prodotti autoctoni, prevedendo che non siano soggetti a tasse e imposte;

2. l'85% dell'acqua è utilizzata in agricoltura ma i governi non intervengono per monitorare tutte le coltivazioni per verificare quali sono strategiche, quindi, irrinunciabili, e quali sono invece utili solo al privato nel far soldi a danno della collettività per il micidiale consumo d'acqua.

Non solo, i governi non intervengono per prevedere a carico di chi sfrutta i terreni le spese per il ripristino vedi articolo sulle pagine 75 e 76 della rivista **inCAMPER** numero 74/2000 scaricabile gratuitamente aprendo [www.incamper.org](http://www.incamper.org);

3. l'8% dell'acqua è utilizzata in produzione industriale, e sarebbe da monitorare, ma i governi non intervengono. Caso inquietante è quello della Coca Cola oggetto di un'interrogazione in Regione del consigliere Pectenò, perché "A differenza di altre multinazionali, la società Usa non risulta pagare la tassa di un euro al metro cubo per i quasi 1,4 miliardi di litri d'acqua prelevati". Vedere:

- <http://www.veronasera.it/cronaca/coca-cola-acqua-falde-nogara-pagamenti-18-luglio-2013.html>

- <http://www.facebook.com/veronasera>  
<https://www.investireoggi.it/economia/coca-cola-inchiesta-report-fiumi-dacqua-ad-un-prezzo-irrisorio-protesta-operai-licenziati-nogara/>

- <http://www.veronasera.it/economia/verona-stop-sfruttamento-falde-acqua-coca-cola-nogara-soldi-8-novembre-2013.html>

- puntata 3 aprile 2017 della trasmissione **Report**, andata in onda su Rai 3, si è parlato della Coca Cola. Infatti, per produrre tale bevanda, nonostante ci sia bisogno di tantissima acqua, il prezzo praticato dalle autorità locali è una miseria rispetto al miliardo di fatturato che l'azienda realizza annualmente in Italia;

4. solo il 7% dell'acqua è utilizzata per usi domestici;

5. gli acquedotti sono dei colabrodo e non investono per il loro aggiornamento perché hanno privatizzato e vogliono conseguire a fine anno solo utili da distribuire;

6. non abbiamo una separazione della rete: una per alimentazione e una per altri usi (WC, lavatrici eccetera), perché hanno privatizzato e vogliono solo utili a fine anno. I governi non hanno defiscalizzato e non finanziano gli interventi per una rete idrica divisa in due sistemi di erogazione;

7. i governi non sostengono in modo adeguato il mantenimento degli orti botanici e non sostengono in modo adeguato gli studi che si svol-



La siccità è quanto lasceremo in eredità ai nostri nipoti?

gono e che si potrebbero svolgere a vantaggio di tutta la comunità nazionale e della UE;

8. il Governo sta riducendo le risorse indispensabili per mantenere e migliorare le attività dell'ISPRA e del CNR mentre, al contrario, essendo una risorsa strategica pubblica devono essere incentivate nella dotazione e utilizzo dei fondi economici. Da monitorare il passo in avanti da parte del Governo nel caso ISPRA che leggiamo aprendo:

[http://www.usb.it/index.php?id=1132&tx\\_ttnews\[tt\\_news\]=96672&tcHash=1721d78786](http://www.usb.it/index.php?id=1132&tx_ttnews[tt_news]=96672&tcHash=1721d78786).

Dagli anni Novanta del secolo scorso lo chiedevano anche ai Verdi di intervenire, ma anche loro erano abulici mentre governi e parlamentari,





Marta non vuole perdere il lago di Como

spacciando la privatizzazione come un vantaggio per la collettività, passavano la gestione delle acque a società private e/o società partecipate; cosicché l'acqua è diventata salata e, visto che è un bene cui nessuno può farne a meno, tutti sono obbligati a pagarla. Solo pochissimi comuni sugli oltre 8.000 esistenti in Italia stanno resistendo mantenendo pubblica questa loro risorsa. Ora che siamo in crisi idrica, confidiamo che i cittadini si sveglino e gli attuali parlamentari intervengano, chiedendo la chiusura delle società partecipate e riacquisendo la gestione pubblica delle acque nonché chiedendo i danni a chi ha amministrato detto bene in modo criminoso, ben sapendo che avrebbe prima o poi creato una criticità sociale nel Paese.

Il documento di analisi e proposte operative  
inviato nel 2012 e rimasto inascoltato

**SICCITÀ: APPELLO al sindaco di Firenze  
e ai sindaci della Toscana**

Firenze, 25 aprile 2012.

*Preg. Sindaco di Firenze, come abbiamo letto nell'articolo di La Nazione del 17 aprile 2012, pagina 20, che titola: "TOSCANA, Più alta l'acqua nella diga del Bilancino – Piove, piove: ma ancora poco. Non cessa l'allarme siccità.*

*Se ne parlerà domani 26 aprile 2012 a Firenze nell'incontro promosso dalla Fondazione Cesifin". Come cittadini, prima di convegni e incontri, serve ricevere dal proprio Sindaco i dati utili a verificare se la sua amministrazione è pronta a interventi di Protezione Civile per evitare che la gestione dell'acqua potabile attivi gravi e incontrollabili criticità sociali.*

*In sintesi, non si arrivi all'improvviso un giorno a essere informati che non abbiamo a disposizione l'acqua potabile per i nostri anziani, malati, portatori di disabilità, bambini e per le nostre attività economiche.*

*Premesso che l'acqua, considerata erroneamente un bene inesauribile, è un bene che anno dopo anno diventa esauribile per i seguenti motivi:*

- *Non è mai stato in atto un monitoraggio e una programmazione demografica. Infatti, in 100 anni la popolazione italiana è raddoppiata.*
- *La qualità della vita delle singole persone vede aumentare i singoli consumi d'acqua.*
- *Non è mai stato in atto un monitoraggio e una programmazione sulle attività agricole. Infatti, sono messi a dimora prodotti che chiedono ingenti consumi d'acqua.*
- *Le falde, anno dopo anno, si abbassano di livello mentre l'andamento delle precipitazioni si è*



Un getto d'acqua continuo e copioso che non deve diventare un ricordo

*estremamente ridotto di anno in anno, salvo caratterizzarsi come improvvisi e devastanti rovesci.*

- *Non abbiamo avuto notizia di un monitoraggio e di una programmazione di detta risorsa.*
- *Non abbiamo avuto notizia di un monitoraggio e di una programmazione sulle attività industriali che impegnano ingenti risorse idriche.*
- *Non abbiamo avuto notizia di un monitoraggio e di una programmazione sulle attività di edilizia sia abitativa sia destinata alle seconde case per le vacanze.*

*La situazione è delicata e, se non si presenta in tutta la sua drammaticità è solo grazie alle attività degli ultimi anni nella ricerca delle perdite occulte, nella sostituzione delle condotte inadeguate, nelle perforazioni di nuovi pozzi.*

*Chi confida in un acquazzone per migliorare la situazione si sbaglia, perché non sarebbe sufficiente a riempire gli invasi dove le maggiori città attingono le risorse idriche.*

*Occorre altresì tener conto che sul fronte ambientale è necessario un uso accorto delle risorse idriche, al fine di proteggere i fiumi, i laghi e le aree umide in cui milioni di persone vivono.*

*Conclusione, è essenziale per tutti i cittadini che ogni sindaco, a partire da quello di Firenze, acquisisca e fornisca notizia di un'azione tesa in tempi certi alla costruzione di un quadro conoscitivo al*

*fine di programmare interventi di mitigazione dei rischi connessi alla siccità, informare per tempo i cittadini e i soggetti economici sulle problematiche nell'erogazione del servizio, quindi suggerire le ordinanze utili alla limitazione dell'uso dell'acqua potabile, cercando anche di limitare i disagi.*

**CARATTERI ESSENZIALI DI UN QUADRO CONOSCITIVO PER POTER AFFRONTARE LE EMERGENZE IDRICHE:**

#### **I CONSUMI**

*Al fine di delinearne i consumi, il gestore delle acque deve fornire la serie storica relativa ai consumi d'acqua potabile e/o industriale nel territorio di sua competenza, suddividendo per zone dove è possibile chiudere l'erogazione. Rilevazione suddivisa per consumi inerenti:*

1. *Privati cittadini.*
2. *Privati commercianti.*
3. *Privati artigiani.*
4. *Privati ristoratori.*
5. *Privati albergatori.*
6. *Imprese agricole.*
7. *Società industriali.*
8. *Società di trasformazioni.*
9. *Edifici pubblici suddivisi per l'attività espletata.*
10. *Fontane pubbliche.*
11. *Perdite nella rete.*





L'invaso a Corniolo  
non deve rimanere un ricordo

### L'OBIETTIVO

*Individuare le utenze, per permettere a chi amministra un territorio di poter determinare e programmare eventuali interruzioni, informando per tempo i soggetti interessati, evitando di penalizzare indistintamente tutta una categoria che nell'insieme non è significativa come consumi ma che potrebbe scatenare gravi e incontrollabili criticità sociali.*

### L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

*In particolare occorre procedere a quanto segue:*

- *Definire, individuare e mappare le strutture industriali strategiche a rischio in caso di siccità e/o che necessitano di acqua per evitare rischi ambientali.*
- *Definire, individuare e mappare le strutture strategiche sociali (ospedali, ricoveri, Vigili del Fuoco, attività commerciali eccetera).*

- *Individuare e mappare l'approvvigionamento idrico:*
- *Depurazione da fiume.*
- *Fonti.*
- *Invasi.*
- *Altro.*
- *Individuare e mappare la loro ubicazione nonché determinarne la tipologia (pubblica o privata) e, in particolare, se condivise con altri enti o in uso esclusivo di un Comune.*

### IL METEO

*Acquisire la situazione meteorologica a lungo termine e step degli aggiornamenti. Conoscere le proiezioni negative e relativa durata.*

### LE RISORSE TRADIZIONALI DI PRONTO INTERVENTO

*Censire le autobotti e definire se il loro utilizzo è in:*

- Proprietà.*
- Comodato.*
- Noleggio.*

*Determinare le loro capacità operative per il trasporto e distribuzione dell'acqua potabile nel territorio. Valutare le tempistiche di attivazione e di prontezza operativa, ivi compreso il rendere le cisterne idonee al trasporto d'acqua potabile, costi e tempi.*

### L'ORGANIZZAZIONE

- *Formazione di un gruppo specializzato nel gestire il Quadro Conoscitivo Acque.*
- *Definizione dei ruoli dei componenti e dei loro referenti per le segnalazioni delle procedure utili a prevedere, sostenere una criticità inerente alla gestione delle acque.*
- *Attivazione delle sinergie nel gruppo, obbligando all'utilizzo di flussi informativi attraverso sistemi certificati (PEC e firma digitale) perché sono economici, rapidi, certi.*
- *Addivenire a un Modello d'intervento secondo il grado di criticità.*
- *Definizione delle azioni e posizionamento per le azioni in emergenza.*

*Solo l'attivazione delle procedure sopra descritte impedirà chiusure totali o parziali nell'erogazione dell'acqua potabile, che avrebbero effetti imprevisi e micidiali, inficiando la qualità della vita dei cittadini, dei turisti e dello sviluppo del territorio. Attendiamo riscontri fattivi.*

*Pier Luigi Ciolli*

**QUESTA NON È FANTASCIENZA,  
È LA REALTÀ CHE DOBBIAMO  
E DOVREMO AFFRONTARE**

Il documento estratto da <http://www.cmcc.it/it/scienze-ambientali/italy-2050-increasing-droughts-and-less-summer-rainfall-2> conferma quello che da oltre vent'anni era prevedibile riguardo al cambiamento globale del clima: ma i Governi che abbiamo eletto non sono riusciti a varare un Piano Strategico per evitare lutti e dolori al Paese. A tutti il diritto-dovere d'intervenire, soprattutto per evitare sofferenze ai nostri figli e nipoti.

**“CMCC - CENTRO EURO-MEDITERRANEO  
SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

25/07/2017 - ITALIA 2050,  
ECCO IL CLIMA CHE CI ASPETTA

*Ansa ha raccolto il parere di Paola Mercogliano (CMCC) sulle previsioni climatiche per l'Italia. Riproponiamo qui di seguito la notizia, mentre la versione originale è disponibile sul portale ANSA. Aumento dei periodi di siccità e in più in generale una diminuzione delle piogge, in particolare di quelle estive anche del 20% rispetto al clima attuale. Così la responsabile della divisione modelli regionali e impatti al suolo (REMHI) della Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Paola Mercogliano, parla della siccità raccontando di uno scenario al 2021-2050 sull'Italia. «Non è il primo anno, e sarà un comportamento sempre più frequente - osserva - sembra quasi che la realtà superi lo scenario». L'esperta del CMCC spiega che lo scenario preso in considerazione è anche abbastanza “ottimistico”, perché offre un modello climatico sull'Italia per il 2021-2050 (scenario “vicino”, ndr) che prende in considerazione un'ipotesi di emissioni di CO<sub>2</sub> medio-basse. Si passa così, intersecando una serie di dati, a ottenere una specie di “zoom”, cioè uno scenario ad alto dettaglio (a 8 km e che sulle aree urbane può arrivare anche a 2 km). Quello che ci aspetta, all'interno di questo scenario, associato ai cambiamenti climatici è «l'aumento dei periodi di siccità, ovvero un intervallo di tempo più lungo tra due periodi di pioggia, e una diminuzione delle piogge estive del 20%, rispetto ad oggi; cosa che per esempio*



L'acqua contro lo stress  
non deve rimanere  
un ricordo

*al Sud, dove piove già poco, è veramente tanto. Ci saranno meno piogge sì, ma quando pioverà - rileva l'esperta - pioverà tanto, e non servirà neanche granché perché la terra sarà già arida. Nello specifico, per esempio, al Nord Italia ci sarà un aumento della siccità in estate e un aumento delle piogge in autunno».*

*«Sembra di vivere già nello scenario ipotizzato - osserva Mercogliano -, noi ci aspettavamo qualcosa, che invece sta già succedendo.»*

**INFO**

[www.nuovedirezioni.it](http://www.nuovedirezioni.it)  
[info@nuovedirezioni.it](mailto:info@nuovedirezioni.it)  
328 8169174